

Rassegna del 07/06/2016

NESSUNA SEZIONE

30/05/2016	Corriere di Alba	25	<u>L'economia s'impara con un progetto Crb</u>	...	1
30/05/2016	Corriere di Alba	28	<u>Casetta ai vertici di Confartigianato</u>	Destefanis Paolo	3
30/05/2016	Corriere di Novara	24	<u>Autotrasporto: verso il fermo generale</u>	...	4
31/05/2016	Biellese	12	<u>Confidi Systema: Bolli consigliere</u>	...	6
31/05/2016	Cuneo Sette	14	<u>Daniele Casetta eletto vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato</u>	...	7
06/06/2016	Eco di Biella	11	<u>Confartigianato: sale costo rifiuti</u>	...	8
07/06/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Artigianato al bivio: servono forze fresche - Artigiani coi capelli bianchi e il problema del ricambio</u>	...	9
07/06/2016	Repubblica Torino	14	<u>Le eccellenze artigiane in vetrina in galleria San Federico</u>	Parola Stefano	11

1

PRESENTAZIONE ■ ALL'AUDITORIUM

L'economia s'impapa con un progetto Crb

Oggi, **lunedì 30 maggio**, alle ore 17.30 all'auditorium della Cassa di Risparmio di Bra (via Principi di Piemonte n. 12), si parlerà di denaro, risparmio, investimenti, economia reale e finanziaria. Temi connessi al ruolo di una banca, ma lì si tratterà in termini diversi dal consueto.

L'occasione è data dalla presentazione di un libro che l'autrice, la braidese Margherita Testa, ha concepito come uno strumento didattico per "insegnanti coraggiosi e alunni curiosi".

Già il titolo, "Il denaro di Pinocchio e il nostro", lascia intendere la particolarità del testo, che partendo dalle avventure del burattino più popolare del mondo si propone di spiegare ai giovanissimi, con l'insostituibile mediazione degli insegnanti, i concetti fondamentali dell'economia, elemento portante della vita quotidiana.

Il libro ripercorre la storia, dal baratto alla moneta elettronica, sollecitando riflessioni – anche con la proposta di esercizi didattici – e allargando via via l'orizzonte a temi quali il lavoro, il dono, la solidarietà, l'esigenza di regolare i rapporti tra gli uomini in modi socialmente giusti e compatibili con le risorse ambientali.

"Il denaro di Pinocchio e il nostro" si pone in continuità con il progetto di educazione economica "Noi e il risparmio", rivolto dalla Spa e dalla Fondazione CrBra alle clas-

si quarte della Scuola Primaria.

Con l'autrice – a lungo insegnante di Lettere e dirigente di scuole superiori, oggi membro del Comitato di Indirizzo della Fondazione bancaria – in auditorium intervengono Franco Guida, presidente CrBra Spa, Caterina Marengo, insegnante di scuola primaria, e l'attore Paolo Giangrosso che leggerà brani di "Le avventure di Pinocchio". Alla presentazione seguirà un rinfresco.

Come annunciato dal "Corriere", Banca di Cherasco martedì scorso ha presentato in municipio a Bra, alla presenza anche dei sindaci degli altri Comuni coinvolti (*foto*), i Roero Bond Soci. Si tratta di un'idea in continuità con la tradizione di innovazione nei prodotti finanziari di questa banca, dopo il bond etico del 2011 per la Fondazione Nuovo Ospedale Alba – Bra e il primo mini bond italiano emesso nel 2013 a favore della Caar Spa.

L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con Confartigianato Imprese e Confartigianato fidi Cuneo, Confcommercio Ascom Bra e Ascom Fidi Langhe e Roero, si articolerà in due fasi, una di raccolta e una di impiego. Innanzitutto Banca di Cherasco emetterà un prestito obbligazionario a tasso fisso pari all'1.40% della durata di 30 mesi con cedola semestrale per complessivi di 10 milioni di euro.

Le risorse raccolte grazie alla sottoscrizione dei Roero Bond – cui si aggiungono altri 5 milioni di euro messi a disposizione della banca, per un totale di 15 milioni di euro – saranno messe a disposizione per finanziare piccole e medie imprese di Bra, Cherasco, Pocapaglia, Marene, Cervere, Sommariva del Bosco e Cavallermaggiore.

La seconda fase del progetto consisterà nell'erogazione di mutui chirografari dell'importo massimo di 150 mila euro, con tasso a partire dall'1.90% da rimborsare in massimo 5 anni, che potranno essere richiesti dalle aziende per esigenze di liquidità, acquisto scorte e nuovi investimenti.

Il collocamento dei Roero Bond tra i soci della banca dei comuni limitrofi al territorio di Bra e di Cherasco è pertanto finalizzato a raccogliere somme utili a finanziare le piccole e medie imprese. Un esempio virtuoso che coinvolge tutti gli attori del territorio (privati, aziende, banca e amministrazione pubblica). Banca di Cherasco, attraverso questo strumento, raccoglierà risorse finanziarie nei comuni storici del Roero per reinvestirle in attività produttive del territorio, garantendo così forme sicure di investimento ai risparmiatori e utilizzando le risorse raccolte per finanziare, a tasso agevolato, gli imprenditori di questa zona del Basso Piemonte.

R. S.





**Per insegnanti
e alunni.**
Il sussidiario
economico
scritto dalla
prof.ssa Testa



**BANCA
DI CHERASCO
ORA LANCIA
I ROERO BOND
SOCI: RISORSE
PER LE IMPRESE
DEL TERRITORIO**

3

MONTA' ■ DESIGNATO ALLA VICEPRESIDENZA NAZIONALE DEL GRUPPO GIOVANI

Casetta ai vertici di Confartigianato

Il neo nominato: «Il Governo incentivi passaggio generazionale nelle imprese»

Determinazione, capacità e forte volontà d'impegno sono le doti personali che hanno portato un volto roerino ai vertici nazionali di Confartigianato. E' dei giorni scorsi infatti la notizia che vede protagonista il montatese **Daniele Casetta**, attualmente vicepresidente vicario della Zona di Alba e presidente regionale dei Giovani Imprenditori della stessa associazione di categoria, che a 36 anni è stato investito del ruolo di vicepresidente nazionale dei giovani artigiani.

Casetta agirà al fianco del nuovo presidente Damiano Petri, rappresentando una realtà che nella Granda ha numeri consistenti: 5mila gli imprenditori artigiani under 30 e 3.406 tra i 35 e i 39 anni, a fronte dei 15.269 tra i 40 e i 59 anni, dei 1.930 tra i 60 e i 64 anni e dei 1.782 che hanno superato il traguardo dei 65 anni.

«**Non solo start up** – spiega chiaro Casetta –. Al Governo chiediamo di concentrare la propria attenzione e gli investimenti sul passaggio generazionale nelle imprese italiane. Nelle aziende “anziane” c'è un grande valore economico e di cultura produttiva che deve essere preservato e rilanciato dai giovani, sostenendo e facilitando il passaggio di testimone a chi, erede del titolare o dipendente, vuole rilevare l'impresa con gli stessi incentivi fiscali e creditizi oggi previsti per far nascere le start up».

I migliori auguri di buon lavoro, dunque, a questo nostro capace conterraneo.

Paolo Destefanis



Il presidente e i vice. Da sinistra il montatese Daniele Casetta, insieme al presidente di Confartigianato Giovani Damiano Petri e all'altro vice Rocco Dabraio



4

LO HA DECISO UNATRAS, L'UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELL'AUTOTRASPORTO MERCI

Autotrasporto: verso il fermo generale

L'associazione denuncia: «Disattesi gli impegni del Governo verso la categoria»

■ «Inaccettabile il comportamento del Governo nei confronti dell'autotrasporto»: questa la valutazione emersa nel corso della riunione del Comitato Esecutivo di Unatras, l'Unione nazionale delle Associazioni dell'autotrasporto merci.

«Unatras - spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - denuncia il mancato rispetto degli impegni sottoscritti dai rappresentanti del Governo con le Associazioni dell'autotrasporto e riguardanti i problemi legati al costo del lavoro e alle spese non documentate, gli incentivi per il rinnovo del parco veicolare e i tempi di pagamento»

Si tratta di questioni irrisolte da troppo tempo e le imprese non sono più in grado di attendere. «Queste le motivazioni per le quali Unatras ha ritenuto indispensabile procedere alla proclamazione del fermo generale dell'autotrasporto, demandando alle singole Organizzazioni che ne fanno parte la definizione delle modalità attuative, nel rispetto del Codice di autoregolamentazione» conclude Impaloni.

QUALCHE DATO

Al I trimestre 2016 le imprese registrate del Trasporto merci su strada, individuate nella classe Ateco

49.41, sono 96.125, di cui 57.179 sono artigiane, pari al 59,5%.

In cinque regioni si concentra oltre la metà (54,3%) delle imprese del comparto: Lombardia con 14.772 imprese (15,4%), Emilia-Romagna con 10.346 imprese (10,8%), Veneto con 9.433 imprese (9,8%), Campania con 9.320 imprese (9,7%) e Lazio con 8.325 imprese (8,7%).

In un anno le imprese del comparto sono scese del 2,2%, pari a 2.176 imprese in meno, e tutte le regioni sono in flessione.

In provincia di Novara sono complessivamente 401 le imprese dell'autotrasporto, di cui 255 (pari al 63,6%) artigiane. E il dato, rispetto al primo trimestre 2015 fa segnare un -16,9%. 128 invece le imprese del settore nel Verbano Cusio Ossola, 86 delle quali artigiane.

A penalizzare fortemente gli imprenditori dell'autotrasporto sono i costi: nel 2015 il livello dei prezzi al consumo per pedaggi e parchimetri risultava essere del 22,8% superiore al livello del 2010. Gli aumenti sono principalmente imputabili ai pedaggi autostradali: generalmente si verificano a gennaio di ogni anno e, nel dettaglio della voce di costo dei pedaggi e parchimetri, il peso dei pedaggi è dell'82,2% e dei parchimetri il restante 17,8%.

Nel 2014 la metà (50,0%) delle merci trasportate su strada tramite veicoli immatricolati in Italia si concentrava nelle tre grandi regioni manifatturiere cioè Lombardia con il 23,7%, Emilia-Romagna con il 13,4% e Veneto con il 12,8%, seguite dal Piemonte con una quota del 7,7%, dalla Toscana con il 7,5% ed dal Lazio con il 5,4%; nel totale queste prime sei regioni cumulano una quota complessiva del 70,5%. Sempre nel 2014, il traffico merci su strada è sceso del 6,1% e tra le principali sei regioni solo la Lombardia e il Lazio registrano una crescita con, rispettivamente, il +6,2% e il +2,9%, mentre la flessione meno intensa è quella della Toscana con il -7,5%, preceduto dall'Emilia-Romagna con il -10,3%, dal Piemonte con il -11,5% e dal Veneto con il -15,7%.

Negli ultimi quattro anni, tra il 2014 e il 2010, dove si colloca il precedente punto di picco, in tutte le principali regioni le merci trasportate mostrano cali importanti: si va dalla Lombardia con una riduzione un quarto (-24,8%) del trasporto merci, preceduta dall'Emilia-Romagna e dal Veneto (entrambi con il -33,1%), dalla Toscana e dal Lazio (entrambi con il -40,6%) e dal Piemonte (-46,3%).





Confidi Systema: Bolli consigliere

La prima Assemblea di Confidi Systema ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che guiderà il triennio 2016-2018 del più importante confidi della Lombardia, nato dalla fusione di cinque confidi lombardi inter-settoriali. I soci hanno confermato alla presidenza Lorenzo Mezzalana tra i consiglieri anche Marilena Bolli presidente di Unione Industriale Biellese. Il neoeletto Consiglio di amministrazione dovrà affrontare la sfida di un Piano Industriale ambizioso, che punta alla crescita in qualità e quantità, con una particolare attenzione ai ratios patrimoniali ed economici. Confidi Systema ha dato vita alla prima alleanza italiana tra Confartigianato, Confagricoltura e Confindustria presentandosi come una realtà nuova con forte dotazione patrimoniale, solida situazione finanziaria e grande potenzialità di crescita per rafforzare e rendere più efficiente il sistema dei confidi e massimizzare l'efficacia dei servizi di credito alle Pmi.



IL DIRIGENTE è artigiano nel settore carpenteria meccanica

Daniele Casetta eletto vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato

CUNEO

Daniele Casetta, classe 1980 di Montà, artigiano del settore carpenteria metallica, è il nuovo vicepresidente nazionale del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato. Affiancherà il neo eletto presidente nazionale Damiano Pietri. La nomina è avvenuta a Courmayeur, durante l'Assemblea nazionale del Movimento, svoltasi nella prestigiosa location dello SkyWay Monte Bianco, alla presenza di numerose autorità e rappresentanti di enti e associazioni di categoria. Questo prestigioso incarico va ad aggiungersi ad altri ruoli che Casetta da tempo svolge all'interno del Sistema Confartigianato. Attualmente infatti è vice presidente vicario della zona di Alba e presidente regionale del Movimento Giovani Imprenditori. «Questa nomina è per tutti noi – ha commentato Domenico Visca, presidente della zona di Alba di Confartigianato – motivo di grande soddisfazione, non solo perché dà lustro e visibilità al nostro artigianato locale, ma anche perché riconosce e premia l'impegno, la professionalità e la capacità umane ed imprenditoriali di un giovane che sta ben interpretando lo spirito associativo del Sistema Confartigianato». «Sono onorato per questo nuovo incarico – ha dichiarato Casetta – al quale intendo dedi-

carmi con il massimo impegno. E fin da subito voglio rivolgere una richiesta al Governo affinché nelle sue strategie di sostegno all'imprenditoria non si limiti ad occuparsi di start up, ma prenda in considerazione anche il passaggio generazionale, quale percorso strategico per disegnare il futuro imprenditoriale del nostro Paese. E' importante che il valore economico e culturale delle aziende non vada perso, ma al contrario incrementato dai giovani, tra i quali gli eredi e in certi casi gli stessi dipendenti che intendono rilevare l'impresa. Bisognerebbe rendere più agevole questo passaggio, allargando ad esso gli stessi incentivi fiscali e creditizi dei quali beneficiano oggi soltanto le start up». «La presenza ai vertici nazionali del Movimento Giovani di un rappresentante della nostra Associazione territoriale – ha sottolineato Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – è per noi motivo di orgoglio. La Granda è un territorio sano, nel quale le imprese artigiane hanno un ruolo determinante e testimoniano non soltanto il carattere operoso che ci contraddistingue, ma anche la tradizione del "saper fare" di cui le nuove generazioni sono le prime eredi. Casetta rappresenta quel giovane mondo di artigiani che con capacità e impegno sta lavorando per il futuro del nostro Paese».



Lo studio**Confartigianato:
sale costo rifiuti**

Negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. Lo denuncia, in un proprio studio, Confartigianato che sottolinea come le tariffe per la raccolta dei rifiuti corrano in Italia ben più dell'inflazione: negli ultimi 5 anni, l'aumento del 22,7% rappresenta il 15% in più rispetto al tasso di inflazione (+7,7%) e il 13,1% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,6%) registrata nell'Eurozona.



PUNTO DI SVOLTA**Artigianato al bivio:
servono forze fresche**

■ Gli artigiani piemontesi diventano sempre più anziani e, anno dopo anno, si avvicina il momento in cui dovranno passare la mano ai più giovani. Il problema, però, è che di esponenti delle nuove generazioni interessati a rilevare attività, ma soprattutto conoscenze e trucchi del mestiere, ce ne sono pochi. E le statistiche riguardanti le imprese neonate non sono incoraggianti, visto che sono ancora tantissime quelle che non riescono a superare i tre anni di attività. Ecco perché, da Confartigianato Torino, arriva la proposta di un patto generazionale che permetta di superare un'impasse potenzialmente pericolosa.

Servizio a pagina 9

UN SETTORE AL BIVIO Quando la carta d'identità inizia a pesare

Artigiani coi capelli bianchi e il problema del ricambio

In Piemonte il 14% della categoria ha più di 60 anni, ma resta il vuoto al momento di passare il testimone ai più giovani

■ L'artigianato è una tradizione che deve però fare i conti con la difficoltà nel tramandarsi alle prossime generazioni. Lo dice un recente studio di Confartigianato, che mostra come il Piemonte sia - al tempo stesso - tra le regioni con la maggiore difficoltà di «sopravvivenza» delle aziende neonate, ma anche il territorio in cui gli artigiani appartengono ormai in gran parte alla generazione dei capelli bianchi. La vera sfida, in un momento economico così difficile come quello che la nostra regione - ma non solo - sta attraversando, è riuscire ad arrivare dall'altra parte del fiume e mettersi in salvo.

Lo dicono appunto i numeri: se in Italia su 265.065 imprese nate nel 2010 ben 111.325 hanno chiuso i battenti entro i primi tre anni dall'inizio dell'attività (tasso del 42,9%, il massimo degli ultimi 10 anni), il Piemonte registra un 37%,

mettendosi di poco alle spalle di Abruzzo, Toscana e Campania, mentre la situazione appare ancora più grave in Sicilia e Lazio.

Se Roma, a livello provinciale, presenta il più alto tasso di cessazione entro tre anni dalla nascita (44,7%), Torino si posiziona al diciassettesimo posto con un tasso di cessazione del 38,4%.

Un bel problema, se si considera che non poche saranno le attività che presto avranno bisogno di passare la mano per raggiunti limiti di età. Il 7,1% dei titolari di imprese artigiane è over 65 e oltre il 14,5% è over 60, ovvero 232.613 titolari artigiani che potenzialmente esprimono a breve termine una domanda di trasmissione di impresa. Dal confronto regionale della quota di titolari artigiani over 60, nel 2014 il Piemonte registrava un 14%. Dunque perfettamente in linea con il trend nazionale.

A livello provinciale si scontra la maggior quota di titolari artigiani con almeno 60 anni a Matera e Parma con il 17,5%, mentre a livello piemontese la città di Alessandria con il 15,8% si posiziona al primo posto a livello regionale e al sedicesimo posto a livello nazionale.

Ma se si allarga il territorio d'analisi, considerando le regioni con una maggiore presenza di microimprese a gestione familiare, si rileva una più alta incidenza di imprese interessate da passaggio generazionale entro il 2016 in Emilia-Romagna (19,5%), seguono il Pie-



monte 18,7%, il Veneto 18,6%, regioni con un'incidenza superiore alla media nazionale del 18,2%.

«Il Piemonte registra una presenza di microimprese a gestione familiare superiore alla media nazionale, afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino -: questo dato ci impone di focalizzare l'attenzione sul coinvolgimento delle piccole imprese nel passaggio generazionale. Occorre favorire la programmazione del ricambio, aiutando gli imprenditori a pianificare il proprio avvicendamento attraverso un patto di continuità. Chiediamo pertanto un impegno tangibile per riattivare la solidarietà e la fiducia tra giovani ed anziani che permetta a quest'ultimi di lasciare in eredità ai giovani le proprie botteghe e soprattutto il preziosissimo bagaglio di saperi e competenze».



INTESA Per Confartigianato serve un patto generazionale

TORNA "I LOVE IT"

Le eccellenze artigiane in vetrina in galleria San Federico

DOPO i buoni numeri registrati un anno fa, in galleria San Federico torna "I Love It", la vetrina ideata da Cna Torino che mette in luce alcuni dei migliori prodotti creati dall'artigianato provinciale. La mostra itinerante sarà aperta in un negozio temporaneo a fianco del supermercato di qualità FiorFood, nella galleria commerciale Urban Up. All'interno di questo spazio, per tutto giugno sarà possibile

trovare le lavorazioni in legno ed ebano della falegnameria Slowood di Collegno e le borse a marchio Rebel realizzate dall'Autoselleria Consell di Torino. Lo spazio ospiterà inoltre una personale dell'artista torinese Vittorio Varré, mentre dal 14 al 19 giugno ci sarà anche la mostra concorso "Art For U" promossa da Unipol e dall'Accademia delle belle arti di Napoli sugli effetti negativi legati alla diffusione del gioco

d'azzardo. All'interno del progetto "I Love It" la Cna Torino organizza in Italia e all'estero iniziative di promozione commerciale in favore delle piccole imprese italiane e in particolare a quelle torinesi. Lo spazio di Galleria San Federico sarà aperto da martedì a domenica, dalle 11 alle 19.30. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.iloveitartigianato.it. (ste. p.)

